



**A.S.L. TO4**

Azienda Sanitaria Locale  
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

## Informativa sulle buone pratiche agricole e la prevenzione della contaminazione da diossine e PCB in allevamento

Nell'ambito della strategia nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali negli alimenti è contemplata la ricerca di metalli pesanti, diossine e PCB.

In Piemonte nel 2013 è stato attivato uno specifico programma di campionamenti (D.G.R. 55824 del 21/12/2012) da effettuarsi su latte ovi-caprino e uova da allevamenti per autoconsumo, individuati direttamente dal Ministero della Salute attraverso le anagrafi zootecniche.

In alcuni siti di campionamento in Regione Moglia nel Comune di Settimo Torinese, tale monitoraggio ha evidenziato alcuni parametri non conformi per diossine e PCB, con rischi di impatto sulle aziende zootecniche presenti nell'area stessa e indirettamente sui prodotti di origine animale.

L'ASL TO 4, in collaborazione con l'I.Z.S di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, gli Assessorati alla Sanità e all'Agricoltura, ha iniziato un'indagine epidemiologica, coinvolgendo le aziende zootecniche e le rispettive associazioni di categoria, predisponendo interventi di gestione aziendale, che comportano l'applicazione di buone pratiche di alimentazione animale, nonché un piano di campionamento mirato ad identificare l'eventuale livello di contaminazione di prodotti provenienti dall'area interessata.

### In Lombardia diossina e policlorobifenili nelle uova di 23 allevamenti su 30

By Edoardo Capuano - Posted on 18 novembre 2013



**Diossina e policlorobifenili (PCB)** in misura superiore al limite consentito dalla legge europea nelle uova di 23 allevamenti su 30.

Sono questi i primi allarmanti risultati del Piano di monitoraggio del Ministero della Salute che prevede la verifica della presenza di sostanze contaminanti **nelle uova e nel latte nei 57 siti inquinati di interesse nazionale (7 quelli lombardi)**.

Con il campione analizzato dall'Azienda Sanitaria Locale della Lombardia è emerso che nel 76% dei pollai d'allevamento lombardi, industriali o artigianali, sono state riscontrate sostanze cancerogene in misura superiore al limite consentito dalla legge europea (5 picogrammi per ogni grammo di grasso).

**Le uova contengono diossina e policlorobifenili (PCB)** in 23 pollai tra Milano, Sesto San Giovanni e la Provincia di Monza Brianza, in 15 allevamenti di Cerro al Lambro (MI) e in 9 di Mantova e dintorni (tre in città, due a Bigarello, uno a San Giorgio, Porto Mantovano, Marmirolo e Borgoforte).

Poiché il piano di campionamento mirato non ha evidenziato livelli non conformi si ritiene sufficiente effettuare anche per il 2014 un intervento informativo negli allevamenti che utilizzano produzioni locali (fieno, insilato, ecc...) per l'alimentazione di animali da reddito al fine di favorire l'utilizzo di tecniche agronomiche che prevengano la presenza di contaminanti in maniera continuativa e costante.

Poiché la prevenzione della contaminazione si basa sulla conoscenza dei comportamenti scorretti da evitare in allevamento Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO 4 ha predisposto e diffuso queste indicazioni con l'obiettivo specifico di contrastare l'esposizione ai microinquinanti organici persistenti, riducendo l'assunzione giornaliera negli animali.

Poiché la fonte di esposizione principale per il bestiame è rappresentata dalla presenza di suolo contaminato nel foraggio (Huwe, 2002) gli interventi di prevenzione sono

essenzialmente riferiti alle buone pratiche di gestione dell'alimentazione animale e possono essere così riassunte.

1. **Ridurre** l'apporto verso il suolo o diluire la concentrazione superficiale:
  - ❑ effettuando una tantum, il rivoltamento profondo dei prati permanenti,
  - ❑ evitando l'uso di concimi con letame e pollina aziendale,
  - ❑ eliminando le cattive pratiche agricole, che possono apportare contaminanti sul suolo, attraverso:
    - a) uso non corretto dei fitofarmaci,
    - b) combustione incontrollata di rifiuti,
    - c) smaltimento inadeguato o sversamento di lubrificanti,
    - d) uso di preservanti del legno (Brambilla et al., 2006).
2. **Ridurre** l'ingestione di suolo da parte degli animali zootecnici al pascolo:
  - ❑ limitando le quantità di suolo ingerite (Schultz et al., 2005) tramite il controllo del pascolo o un uso del suolo alternativo [cereali per biomasse, usi industriali, pioppeti, roveti, habitat per fauna selvatica (Kamphues et al., 2006)].
3. **Ridurre** l'ingestione di suolo da parte degli animali zootecnici sul vegetale:
  - ❑ evitando il sovraccarico dei pascoli,
  - ❑ limitando l'accesso degli animali a pascoli su terreno fangoso o in giornate di pioggia (Schultz et al., 2005)
4. **Ridurre** l'ingestione di suolo da parte degli animali zootecnici nella mangiatoia:
  - ❑ pulendo quotidianamente le mangiatoie per evitare il depositarsi e l'accumularsi di polvere e terriccio presente nei foraggi, che potrebbero essere ingeriti dagli animali.
5. **Diluire** il contaminante nella razione o evitare apporti esterni
  - ❑ riducendo l'assunzione di fibra potenzialmente inquinata,
  - ❑ privilegiando gli alimenti semplici vegetali in granella (Committee on the Implications of Dioxin in the Food Supply, 2003)
  - ❑ riducendo la componente foraggera della razione somministrata agli animali a favore dei concentrati (Lorber et al., 1994) soprattutto dopo un periodo di esposizione ai contaminanti al pascolo.
6. **Diluire il contaminante nella razione o evitare** apporti esterni
  - ❑ privilegiando la rotazione dei fornitori,
  - ❑ riducendo i mangimi composti contenenti grassi animali,
  - ❑ trasformando/trattando/stoccando adeguatamente i foraggi e i mangimi zootecnici (evitare uso di combustibili per la disidratazione dei foraggi contenenti residui di composti organoclorurati),
  - ❑ stoccando i mangimi lontano da officine.



**A.S.L. TO4**

Azienda Sanitaria Locale  
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

www.aslto4.piemonte.it

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

## Comportamenti non corretti Errori comuni ovvero ciò che l'allevatore non deve fare!

- bruciare potature e stoppie di piante trattate con fitosanitari clorurati
- bruciare rifiuti domestici che spesso possono contenere materiali plastici
- utilizzare fanghi di depuratori non certificati
- lasciare incustoditi o non etichettati contenitori di sostanze pericolose
- non registrare l'uso di prodotti fitosanitari o biocidi o utilizzare fitosanitari o biocidi non rintracciabili
- smaltire i rifiuti speciali come rifiuti normali
- spandere sui terreni rifiuti industriali, fanghi di drenaggio di fiumi e canali, fanghi di depurazione, liquidi chimici dai macchinari agricoli.

**Bovini al pascolo durante una giornata piovosa**

**Terreno impoverito**

**Pozzanghere**

**Fango**



- permettere l'accesso al pascolo di un numero eccessivo di animali, soprattutto durante giornate piovose con terreno reso fangoso.
- sfalciare ad altezza troppo bassa
- essiccare i fieni in campo su terreni contaminati
- gestire il terreno agricolo in modo non corretto consentendo l'erosione superficiale senza prestare attenzione al mantenimento dell'integrità del cotico erboso
- utilizzare macchinari in modo inadeguato. Ad esempio ranghinatori che intaccano il suolo, pneumatici troppo duri che affondano nel terreno.
- Tostare i semi ed essiccare i fieni senza prestare attenzione adeguata ai combustibili utilizzati per il riscaldamento dell'aria (solo GPL e metano danno le necessarie garanzie).
- Stoccare gli alimenti destinati agli animali in locali vicini ad officine meccaniche, dove è più probabile la contaminazione da parte di PCB e diossine.
- Utilizzare per la lettiera trucioli che potrebbero essere stati prodotti a partire da legnami trattati con vernici preservanti del legno. In passato tali vernici protettive spesso contenevano composti clorurati come il pentaclorofenolo. I trucioli potrebbero, in parte, essere ingeriti dagli animali!
- Permettere agli animali di venire a contatto con materiali verniciati con prodotti clorurati come recinzioni, cancelli ecc.. Gli animali potrebbero assumere i contaminanti leccando le superfici verniciate.